



COMUNE DI LACONI

Provincia di Oristano

**Deliberazione copia del Consiglio Comunale
N° 8 del 24/02/2021**

Proposta Deliberazione n. 8 del 18/02/2021

Oggetto: Sostegno alle iniziative destinate alla valorizzazione dei nosocomi di Bosa e Ghilarza, di tutte le strutture sanitarie della provincia di Oristano e per una migliore sanità territoriale a tutela della salute dei cittadini

L'anno duemilaventuno, il giorno ventiquattro del mese di febbraio alle ore 17:30 nel Comune di Laconi, Casa comunale. Convocato con appositi avvisi scritti da parte del Presidente Dott. Argiolas Salvatore a norma del D. Lgs. 18 Agosto 2000, n° 267, e dell'art. 24 del vigente Regolamento del Consiglio, e notificati ai sensi di legge e di regolamento dal messo comunale, il Consiglio Comunale si è riunito nelle persone dei signori:

ARGIOLAS SALVATORE	P	SULIS BARBARA	P
DEIDDA MARIA IGNAZIA	P	SERRA LIVIO	P
MARINI GIOVANNI	P		
MEREU MANUELA	P		
FULGHESU SALVATORE	P		
MELIS PIETRO	P		
MELIS VITTORIO	P		
MELOSU GIULIO	P		
DORE NICOLETTA	P		
CORONGIU SIMONA	P		
FULGHESU FAUSTO	P		

Totale Presenti: 13

Totali Assenti: 0

Consiglieri assegnati al Comune N. 12 oltre il Sindaco, totale 13.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dottor Luigi Mele.

Il Sindaco Dott. Salvatore Argiolas assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti per poter validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la nota del Comune di Oristano acquisita al ns. prot. 5907 del 06.11.2020 con la quale è stata richiesto ai comuni del territorio della provincia di Oristano di valutare la possibilità di approvare un atto deliberativo a sostegno della auspicata riqualificazione e potenziamento dell'ospedale San Martino di oristano e della valorizzazione dei nosocomi di Bosa e Ghilarza, di tutte le strutture sanitarie della provincia di Oristano e per una migliore sanità territoriale a tutela della salute dei cittadini;

Visti gli articoli della Costituzione Italiana

(Art. 2) *La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.*

(Art. 3) *Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*

(Art. 32) *La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.*

Premesso che

- la Costituzione tutela l'individuo nel suo bisogno di personalità e socialità, riconoscendo il diritto alla salute quale fondamentale diritto dell'individuo;
- la salute è quindi intesa come fondamentale diritto verso lo stato e le sue articolazioni, chiamati a predisporre strutture e mezzi idonei e ad attuare programmi di prevenzione, cura, riabilitazione e di intervento per perseguire l'equilibrio psicofisico della popolazione;
- la tutela della salute, vista come rispetto della persona umana, assume un carattere personalistico, tanto che il mancato riconoscimento di mezzi di tutela per singoli aspetti specifici viola il valore della persona;
- la salute è soprattutto un diritto individuale fondamentale, primario ed assoluto da inquadrare quindi tra quelle posizioni soggettive direttamente tutelate dalla Costituzione;
- il diritto alla salute è inteso anche come diritto sociale che realizza nella sanità il principio di eguaglianza fra i cittadini e affonda le radici nel principio di solidarietà.

Premesso inoltre che:

- gli strumenti di politica pubblica nel campo della salute devono attuarsi in modo equo, senza penalizzare ingiustamente singoli soggetti, alcune categorie sociali o diversi ambiti territoriali;
- qualsiasi disegno di sanità pubblica non può prescindere dalla centralità della persona intesa quale paziente e fruitore dei servizi sanitari;

Valutato che

- in applicazione al principio di equivalenza delle cure appare inderogabile la necessità di garantire ad ogni singolo cittadino della provincia di Oristano le stesse cure che sono assicurate a tutti gli altri membri della comunità Regionale e Nazionale, anche in considerazione del fatto che la garanzia dell'equità della salute per tutti i cittadini è, al tempo stesso, il fine e l'obiettivo che devono perseguire i servizi sanitari ad impronta

pubblica e solidaristica;

- › l'equità della salute e equità delle cure devono attuarsi nei fatti, non certo con la sola accademica disponibilità di servizi sanitari, ma con la reale e concreta possibilità di utilizzo degli stessi per raggiungere un effettivo stato di salute dell'utente.

Considerati

- › l'evidente e non più sopportabile criticità del sistema sanitario Oristanese, peraltro cresciuta e aggravatasi nel corso dell'ultimo decennio;
- › la pluriennale gestione non ottimale delle politiche sanitarie nel territorio Oristanese, la mancanza di visione strategica e di adeguati investimenti in termini di risorse umane, beni strumentali e attrezzature;
- › la disattenzione mostrata verso le strutture Ospedaliere di Bosa e Ghilarza e il mancato riordino della sanità territoriale intesa quale sistema di cure di prossimità e assistenza domiciliare;
- › la drammatica situazione cui versa l'Ospedale San Martino di Oristano, depotenziato di alcuni servizi, impoverito in diversi reparti, non dotato di adeguate strumentazioni e con paurose carenze di organico ritenute ingiustificate e ingiustificabili, se non nella pluriennale assenza di politiche di mantenimento e crescita.

Preso atto della sostanziale mancata attuazione di quanto contenuto nella ridefinizione della rete ospedaliera regionale che individua nel San Martino di Oristano una struttura DEA Ospedaliera di 1° livello, nel Mastino di Bosa uno Stabilimento di sede disagiata e Ospedale di Comunità e nel Delogu di Ghilarza un centro territoriale di emergenza con funzioni riabilitative e Ospedale di Comunità.

Evidenziato l'ingiusto declino a cui, nel corso degli anni, è stato sottoposto l'Ospedale San Martino di Oristano, purtroppo considerato, solo sulla carta, quale Ospedale di 1° livello DEA, e che non ha visto la nascita di nuove specialità (per esempio l'oculistica, l'otorinolaringoiatria) ma, invero, ha subito progressivamente dei decrementi e impoverimenti illogici e irrazionali.

Rilevato che

- › dalle audizioni compiute dalla Commissione Speciale sulla Sanità Oristano del Comune di Oristano è emerso un quadro del sistema sanitario territoriale fortemente inadeguato, pesantemente condizionato dalle carenze di organico, sottodimensionato rispetto ai bisogni emergenti, non sufficientemente strutturato e certamente non in grado di dare risposte tempestive rispetto al bisogno di salute;
- › per la prima volta nella storia del nostro territorio, quattro associazioni di tutela dei malati (Aniad, Thalassemici Or., Komunque Donne e Cittadinanzattiva) hanno inoltrato un esposto dove vengono segnalati lo sfilacciamento del nostro sistema sanitario e una serie di disservizi dovuti anche alla cronica carenza di organico.

Verificato che

- › da tutta la società civile si leva alto il disaccordo e il malcontento per il complessivo indebolimento della sanità in provincia di Oristano a partire dalla situazione di forte disagio cui versa il San Martino di Oristano che, malgrado rappresenti il principale Ospedale del territorio e senza il quale sarebbe pretestuoso e del tutto pleonastico parlare di una sanità efficace ed efficiente, è stato oggetto di un sostanziale declassamento e ridimensionamento;
- › le strutture sanitarie Oristanesi, nel corso degli anni, sono state fortemente penalizzate perché oggetto di politiche improntate soprattutto alla quadratura dei bilanci e al contenimento della spesa. Si sono inoltre registrate forme più o meno accentuate di campanilismo locale che hanno condizionato la formulazione di virtuose attività

indirizzate ad orientare calibrate risposte ai bisogni di tutta la comunità.

Tenuto conto delle preoccupazioni createsi nella popolazione, negli amministratori comunali, nei fruitori di assistenza e cure, nelle organizzazioni sindacali, negli operatori socio-sanitari, nel mondo dell'associazionismo, negli ordini e associazioni professionali, nel mondo dell'impresa e del lavoro e anche nei comitati, per effetto delle errate decisioni della politica e della governance sanitaria, in relazione all'attuale ridimensionamento e declassamento di servizi e strutture sanitarie nell'intero territorio della provincia di Oristano e nel Comune capoluogo.

Dato atto che

- le politiche socio-sanitarie della provincia di Oristano rappresentano un argomento di notevole importanza, sul quale è auspicabile un confronto tra tutte le forze politiche, istituzionali, sociali;
- la tutela della salute, la salvaguardia, il potenziamento e la riorganizzazione dei servizi e delle strutture sanitarie del territorio Oristanese rappresentano un obiettivo precipuo dell'azione amministrativa ed istituzionale dei governi locali;

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale di Laconi preso coscienza della drammatica situazione cui versa la sanità Oristanese auspica che da tutto il territorio provinciale nasca una collettiva e responsabile mobilitazione e prenda piede l'idea di una sanità condivisa, uniforme, strutturata e funzionale.

In particolare il Consiglio Comunale di Laconi con ferma e democratica decisione rivendica:

- La garanzia e il ripristino dei livelli essenziali di assistenza con prestazioni sanitarie appropriate ed efficaci, attraverso una sanità pubblica di qualità, integrata e non sostituita con quella offerta dai privati.
- La riorganizzazione del sistema sanitario provinciale, tenendo conto delle esigenze e delle peculiarità del territorio, partendo dal miglioramento della medicina di base quale prima porta di ingresso verso il sistema sanitario ed esaltando al meglio la prevenzione, arricchendo i tratti positivi della medicina di prossimità, domiciliare, distrettuale e dell'assistenza residenziale e semi-residenziale dei soggetti fragili, non trascurando l'integrazione funzionale dei vari servizi offerti e la valorizzazione della rete ospedaliera provinciale, senza prescindere dal principale Ospedale - il San Martino di Oristano - che resta l'insostituibile presidio sul quale costruire un livello qualitativo di assistenza e cura.
- Risposte tempestive alle drammatiche carenze di organico del personale medico, infermieristico e di supporto, che interessa gli ospedali, la medicina distrettuale e le altre strutture sanitarie. Il ripristino degli organici va garantito con immediatezza oltre che con le attività concorsuali in atto e le graduatorie esistenti, con straordinari metodi di reclutamento dettati anche dagli effetti della pandemia in corso. Onde risolvere l'attuale situazione emergenziale, che si riversa inesorabilmente sul deprezzamento di diversi servizi, sull'indebolimento di alcuni reparti ospedalieri, sulle difficoltà della medicina specialistica e ambulatoriale, vanno attuate da subito, tutte le forme di riequilibrio e mutualità regionale degli organici, anche con trasferimenti temporanei, mobilità e comandi.
- La realizzare in tempi certi e definiti del DEA-Ospedale di 1° livello del San Martino di Oristano, oltre alla messa in campo di immediate soluzioni volte a rinforzare gli organici del personale e ripristinare quelle discipline tempo-dipendenti, in grado di mettere in sicurezza la vita e l'integrità psico-fisica dei cittadini e, inoltre, con altrettanta sollecitudine vanno integrati i reparti ospedalieri e i servizi distrettuali

ridimensionati negli ultimi anni e in questi ultimi mesi.

- La piena attuazione, per i tre Ospedali della provincia, di quanto contenuto nella ridefinizione della rete ospedaliera. Affidando a ciascun nosocomio una originale missione, migliorandone l'organizzazione e la qualificazione, evitando inutili indottrinamenti localistici ma privilegiando e attuando dei virtuosi percorsi di interazione funzionale e concretezza complementare;
- Un deciso miglioramento circa la fruizione dei servizi socio-sanitari in tutti i suoi aspetti a cominciare dalle tempistiche eccessivamente lunghe previste per l'accesso a talune specialità/prestazioni e un incisivo intervento per l'abbattimento delle liste d'attesa;
- Adeguati investimenti sulla sanità pubblica Oristanese, perché il bisogno di salute non può costituire una voce di costo e la sanità non può essere oggetto di tagli lineari volti alla quadratura dei bilanci;
- Maggiore attenzione al tema strettamente legato alla introduzione di nuove tecnologie e alla dotazione di strumentazioni moderne e funzionali.

Il Consiglio Comunale di Laconi chiede ai soggetti politici territoriali, ai legislatori regionali eletti nel collegio di Oristano, ai rappresentanti del territorio presenti in giunta regionale e agli organi di governo della sanità pubblica:

- Una forte assunzione di responsabilità e impegni concreti a difesa e valorizzazione della sanità provinciale Oristanese che, partendo dall'irrinunciabile superamento dell'evidente squilibrio di mezzi, condizioni e risorse umane rispetto ad altri territori dell'isola, sappia volgere verso una visione in grado di dare risposte al bisogno di salute.
- La promozione e l'adozione di interventi, azioni e atti di natura sanitaria tesi al potenziamento e riqualificazione dell'Ospedale San Martino, alla valorizzazione dei nosocomi di Bosa e Ghilarza, ovvero all'ottimizzare di tutti i servizi distrettuali e le strutture sanitarie pubbliche presenti in provincia di Oristano.

Acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Amministrativo Dott. Luca Murgia in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, riportato in calce al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Il consiglio Comunale di Laconi richiamata integralmente la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Presenti e Votanti 13

Assenti 0

Voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano

DELIBERA

- dare pieno mandato al Sindaco di adottare tutti gli atti utili e necessari a realizzare e raggiungere gli obiettivi della presente deliberazione;
- di trasmettere la presente deliberazione al Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore Regionale alla Sanità, al Presidente e ai Commissari della Commissione Consiliare Sanità del Consiglio Regionale, ai Consiglieri Regionali eletti nel collegio di Oristano, agli Assessori Regionali del territorio Oristanese, alle diverse articolazioni di governo della Sanità Pubblica, al Sig. Prefetto di Oristano e Nuoro, ai tutti i Sindaci dei Comuni della provincia di Oristano.

PARERE ex art. 49 del D. gs 18.08.2000 n.267, in ordine alla

Regolarità tecnica: FAVOREVOLE

Laconi, 18/02/2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.TO DOTT. LUCA MURGIA

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

F.TO DOTT. SALVATORE ARGIOLAS

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.TO DOTTOR LUIGI MELE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Della presente deliberazione viene iniziata in data 26/02/2021 la pubblicazione all'Albo Pretorio, per quindici giorni consecutivi.

Laconi, 26-02-21

IL RESPONSABILE

F.TO DOTT. LUCA MURGIA

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Laconi, 26-02-21

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.TO DOTTOR LUIGI MELE
